

# COMUNE DI LUZZARA

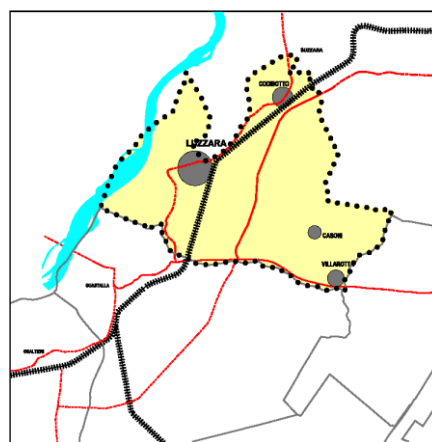
PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

## PIANO STRUTTURALE COMUNALE

# P.S.C. 2008

ESITO DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (V.A.S.), AI SENSI DEL D.LGS. N. 152/06 E S.M.I. DEL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (P.S.C.) DEL COMUNE DI LUZZARA E RELATIVA ESPRESSIONE DEL PARERE MOTIVATO (PROT. 34833/64-2008/2009).

DELIBERA N° 176 DEL 12/05/2009 DELLA GIUNTA PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA



### APPROVAZIONE PSC

DEL. C.C. N° 34 DEL 21/07/2009

DATA

LUGLIO 2009

### ALLEGATO n°3

## RECEPIMENTO PRESCRIZIONI PARERE MOTIVATO ED INTEGRAZIONI ALLA VAS/VALSAT DEL PSC

IL SINDACO:  
**dott. Stefano Donelli**

IL SEGRETARIO – DIRETTORE GENERALE:  
**dott. Luigi Bova**

**dott. architetto Maristella Caramaschi**

*P.le XX Settembre, 24 – 33170 PORDENONE - tel. 0434.20567*

# **COMUNE DI LUZZARA**

PROVINCIA DI REGGIO EMILIA

**Valutazione Ambientale Strategica - V.A.S. / Val.S.A.T. – del Piano Strutturale Comunale – P.S.C. del Comune di Luzzara (RE).**

## **RECEPIMENTO PRESCRIZIONI PARERE MOTIVATO ED INTEGRAZIONI ALLA V.A.S. / Val.S.A.T.**

### **Indice**

- 1. Premessa**
- 2. Recepimento prescrizioni parere motivato**
- 3. Integrazioni alla V.A.S. / Val.S.A.T.**

## 1. Premessa

Col presente documento si recepiscono le prescrizioni del “parere motivato” sulla V.A.S./Val.S.A.T del P.S.C. del Comune di Luzzara, espresso dalla Provincia di Reggio Emilia in qualità di Autorità Competente con D.G.P. n. 176 del 12.05.09.

Le prescrizioni sono riportate al capitolo 2 della presente relazione con la rispettiva declaratoria di accoglimento; nel capitolo 3 sono esposte le integrazioni apportate alla V.A.S./Valsat del P.S.C..

Si allega inoltre testo coordinato della relazione di V.A.S./Valsat, contenente le modifiche introdotte con l'accoglimento delle prescrizioni.

## 2. Recepimento parere motivato

### PRESCRIZIONE n. 1:

*«Dovranno essere considerate tutte le misure previste negli elaborati di Piano e nel Rapporto ambientale, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali»*

### ACCOGLIMENTO:

La prescrizione è stata accolta ed integrata nel Cap. 7. della V.A.S. / Val.S.A.T.

### PRESCRIZIONE n. 2:

*«Nelle fasi di attuazione del PSC, dovranno essere considerate le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nelle schede di VAS-Valsat relative ai singoli ambiti, che costituiscono limiti e condizioni di fattibilità per gli interventi attuativi stessi»*

### ACCOGLIMENTO:

La prescrizione è stata accolta ed integrata nel Cap. 7. del Rapporto Ambientale / Val.S.A.T.

### PRESCRIZIONE n. 3:

*«Dovranno essere considerati i contributi e le osservazioni di ARPA-AUSL al documento preliminare, espressi durante i lavori della Conferenza di Pianificazione con nota prot. AUSL n. 115696 del 27/11/2006 e prot. ARPA n. PGRE/06/14202 del 22/11/2006»*

### ACCOGLIMENTO:

Si accolgono i contributi e le osservazioni di ARPA-AUSL al Documento Preliminare, espressi durante i lavori della Conferenza di Pianificazione, in relazione alle seguenti tematiche:

- **Mobilità:**

- Le tavole di PSC (Tav. 1) hanno previsto come un primo livello di percorso ciclabile il collegamento tra l'area industriale il “Bacchiolino” e il Centro di Luzzara;

- Le Schede Urbanistiche e di VALSAT, pur senza individuarne i percorsi, hanno previsto come obiettivo e azioni per tutti gli attuatori di prevedere percorsi ciclo-pedonali nel Capoluogo e nelle Frazioni in modo da determinare una fruizione urbana delle nuove aree con percorsi in sicurezza.
  - Per quanto riguarda i ciclo-pedonali in sicurezza per collegare le frazioni e il capoluogo e la zona industriale, si ricorda che sarà compito del POC determinarne l'attuazione in base alla programmazione quinquennale.
  - In ogni caso non è necessario prevedere percorsi ciclo-pedonali nel PSC in quanto la loro realizzazione è sempre possibile all'interno delle fasce di rispetto delle strade esistenti, previa programmazione del POC.
- **Problematiche legate all'immigrazione:**  
Il PSC ha previsto sia per il Capoluogo sia per le Frazioni un'adeguata dotazione di infrastrutture e di servizi, per i quali si rinvia alle tavole di PSC, alla Relazione di PSC cap.3.8.3 (Dotazioni Territoriali), cap. 4.2 (Luzzara), cap. 4.3 (Codisotto), cap. 4.4 (Casoni), cap. 4.5 (Villarotta) e alle Schede Urbanistiche e di VALSAT.
  - **Zonizzazione Acustica:**  
È in corso di approvazione la Classificazione Acustica a cura dell'ATS – Reggio Emilia, a seguito anche delle Osservazioni dell'ARPA del 14/02/2009 prot. 1481.
  - **Vulnerabilità del territorio e del campo pozzi**  
Le richieste formulate dall'ARPA sono state accolte, in particolare nelle Schede Urbanistiche (punto 13: Criticità in prossimità del campo pozzi) e nelle Schede di VALSAT (punto 17: Prescrizioni particolari in corrispondenza dell'area ex PP17) relativamente all'Ambito AN1 in Luzzara.

**PRESCRIZIONE n. 4:**

*Relativamente agli ambiti previsti e in riferimento alle successive fasi attuative comunali, è necessario considerare/prevedere le eventuali opportune misure per la tutela qualitativa e quantitativa della risorsa idrica, con riferimento alla disciplina contenuta nel Titolo VII delle Norme del PTCP 2008. Più puntualmente, per le successive fasi attuative, si fa presente che, sulla base della normativa nazionale, regionale e ai criteri di individuazione degli agglomerati riferiti alle acque reflue urbane approvati con DGP n. 398/2005, sono stati individuati gli agglomerati maggiori di 200 AE contenuti nel PTCP 2008 (Tab. 32 dell'Allegato 15 alla Relazione Generale di Piano) e gli agglomerati e nuclei isolati di minori dimensioni per il Comune di Luzzara. Sulla base di tali indicazioni e previo opportuno raccordo con l'Agenzia d'Ambito e il Gestore del Servizio Idrico Integrato, è necessario per ogni intervento valutare la possibilità di allacciare la rete fognaria del previsto intervento ai limitrofi agglomerati o nuclei isolati già esistenti, tenendo presente se la potenzialità dell'impianto di depurazione finale è adeguata. Si dovrà provvedere inoltre all'eventuale riclassificazione delle località come agglomerato e nucleo isolato applicando le disposizioni vigenti e i criteri di cui alla DGP n. 398/2005, dandone comunicazione alla Provincia, esplicitando gli elementi tecnici di valutazione alla base delle scelte effettuate.*

*Sia nel caso la rete fognaria sia afferente ad un agglomerato sia nel caso in cui l'intervento dia origine ad un nuovo agglomerato, si ricorda che lo scarico finale dell'agglomerato stesso deve essere sottoposto al trattamento appropriato di cui alla DGR 1053/2003, sulla base della sua consistenza e secondo le tipologie impiantistiche indicate nella Tab. 2, punto 7 della medesima Deliberazione e secondo le tempistiche indicate dalla DGR 2241/2005. Ove il*

*necessario trattamento delle acque reflue dell'agglomerato esistente non sia ancora adeguato al momento della realizzazione degli interventi previsti, dovranno essere messi in atto gli opportuni collegamenti o realizzazione di impianti tali da non incrementare i livelli di inquinamento del corpo idrico recettore.*

**ACCOGLIMENTO:**

La prescrizione è stata accolta.

Sono previste le seguenti misure:

- In relazione alla realizzazione della rete fognaria negli Ambiti di nuovo insediamento, il PSC prevede l'allacciamento alla fognatura esistente previa verifica in sede di POC degli abitanti insediabili equivalenti, che andranno rapportati al dimensionamento del sistema di depurazione comunale (esistente – potenziamento - nuove previsioni). Le previsioni di Piano saranno verificate ed attuate anche tenendo conto di quanto indicato da ARPA-AUSL, in particolare per le criticità evidenziate in fase di Conferenza di Pianificazione:
  - le frazioni di Villarotta e Casoni risultano estremamente carenti in termini di depurazione finale della rete fognaria;
  - la zona di Codisotto e l'area industriale di Bacchiolino necessitano di estendimento e completamento della rete e di adeguamento degli impianti depurativi;
  - per quanto riguarda le generale commistione di acque bianche e nere che comporta un eccessivo carico idraulico in entrata all'impianto di depurazione, negli interventi di espansione saranno previsti la separazione delle reti ed idonei recapiti per le acque bianche.

In sede attuativa del PSC, saranno previsti un approfondimento e una verifica sullo stato della rete scolante e sulle interferenze tra canali e rete fognaria, in modo da consentire che questo puntuale approfondimento sia di supporto alla definizione della sostenibilità delle future espansioni e delle scelte del piano.

Sono stati inoltre realizzati:

- un approfondimento conoscitivo in merito al sistema fognario ed alla depurazione delle acque di scarico del Comune di Luzzara, redatto dal Dott. Cattini, relativamente alla classificazione degli agglomerati effettuata dalla Regione con DGR n.1053/2003 e dalla Provincia con DGP n. 398 dal 20.12.2005. Tale approfondimento conoscitivo (vedi paragrafo seguente) verrà integrato nel documento di Val.S.A.T. al cap. 4.1.3. *Sistema delle dotazioni territoriali*; Infrastrutture tecnologiche : fognature;
- l'individuazione di opportuni indicatori finalizzati al monitoraggio della tutela qualitativa della risorsa idrica (vedi Allegato "Il sistema di monitoraggio")

**PRESCRIZIONE n. 5:**

*L'attuazione del PSC dovrà essere accompagnata dal monitoraggio: a tal fine dovrà essere predisposto un sistema di monitoraggio, con riferimento agli obiettivi definiti e ai risultati prestazionali attesi, ai sensi dell'art. 18 della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i cui contenuti dovranno essere concordati con la Provincia di Reggio Emilia e l'ARPA territorialmente competente. A tal fine, dovranno essere scelti i relativi indicatori, privilegiando quelli a valenza soprattutto locale, facilmente popolabili. Il piano di monitoraggio dovrà pertanto contenere per ogni componente ambientale, le relative schede con i dati sugli indicatori scelti, il responsabile e la frequenza di aggiornamento, i riferimenti normativi*

*ed il sistema di calcolo, lo stato attuale e, quando possibile, gli obiettivi di qualità a cui tendere.*

**ACCOGLIMENTO:**

La prescrizione è stata accolta. Il Piano di monitoraggio costituirà oggetto del cap. 6, riportato nell'Allegato "Il sistema di monitoraggio".

**PRESCRIZIONE n. 6:**

*Si chiede che venga realizzata una Carta di Potenzialità Archeologica, anche in tempi successivi all'approvazione del PSC; tale carta potrà essere redatta da specialisti archeologici di comprovata professionalità, a cui la Soprintendenza per i Beni Archeologici fornirà il supporto necessario mettendo a disposizione quanto conservato presso la propria sede, e dovrà comprendere uno studio dettagliato del territorio comunale; nei comparti individuati nella Carta di Potenzialità Archeologica si dovrà operare con modalità preventive, individuando una normativa di riferimento che disciplini le modifiche che potranno essere apportate al territorio. Si rammenta inoltre l'attuale normativa che disciplina la metodologia dell'archeologia preventiva applicata ad interventi su opere pubbliche.*

**ACCOGLIMENTO:**

Compatibilmente con le disponibilità finanziarie, verrà realizzato un ulteriore approfondimento sulle potenzialità archeologiche del territorio.

**PRESCRIZIONE n. 7:**

*Nelle successive fasi di attuazione delle previsioni del PSC (RUE/POC/PUA), si chiede di prevedere disposizioni che promuovano, in sede di realizzazione degli interventi, l'adozione di accorgimenti e soluzioni tecniche utili al fine del risparmio ed efficienza energetica ed eventualmente dello sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili, avendo anche come riferimento la normativa vigente in materia di contenimento dei consumi energetici, tra cui la delibera dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna n. 156 del 04/03/08 ("Approvazione atto di indirizzo e coordinamento sui requisiti di rendimento energetico e sulle procedure di certificazione energetica degli edifici").*

**ACCOGLIMENTO:**

La prescrizione è stata accolta. Il RUE (in fase di adozione) recepisce le linee guida del progetto Ecoabita per il miglioramento delle prestazioni energetiche in campo residenziale, così come previsto dall'Azione SI 5 del PTQA.

**PRESCRIZIONE n. 8:**

*Considerato che dal Piano di Tutela e risanamento della Qualità dell'Aria (PTQA) della Provincia di Reggio Emilia emerge che il Comune di Luzzara ricade in zona A, che presenta criticità in particolare per gli inquinanti PM10 e NOx, si chiede di prevedere, in fase di attuazione e monitoraggio del PSC, la definizione di strategie e conseguenti interventi specifici al fine di compensare e mitigare il carico emissivo aggiuntivo eventualmente derivante dalla realizzazione delle previsioni di piano, e contribuire al conseguimento degli obiettivi del PTQA.*

**ACCOGLIMENTO:**

La prescrizione è stata accolta. E' stato inoltre realizzato un approfondimento conoscitivo in merito al quadro conoscitivo e alle previsioni del PTQA per il territorio del Comune di Luzzara. Tale approfondimento (vedi paragrafo seguente) verrà integrato nel documento di Val.S.A.T. al capitolo 2.3.4. *La dimensione ambientale. Stato e tendenze evolutive. Aria.*

In relazione al carico emissivo aggiuntivo derivante dalla realizzazione delle previsioni di Piano si rileva che questo è pressoché ininfluente. Le nuove previsioni possono eventualmente comportare elementi di criticità rispetto alla qualità dell'aria solo in Ambiti di nuovo insediamento interessati da arterie stradali particolarmente congestionate, in relazione ad un aumento della popolazione esposta ad elevati livelli di emissioni inquinanti da traffico veicolare. Tali ambiti corrispondono al Settore Territoriale S1 Luzzara – Ambito AN.1 ed al Settore Territoriale S4 Villarotta – Ambito ARU.4 e ARU.5. Per questi ambiti sono previste dal P.S.C. le strategie di seguito descritte:

- Settore Territoriale S1 Luzzara - Ambito AN.1

Rappresenta la principale area di trasformazione del Capoluogo, attraversata dalla SS 62, sulla quale si affacciano, sul lato est, 3 Sub.Ambiti di Riqualificazione Urbana (ARU a-b-c), caratterizzati dalla presenza di edifici esistenti ed aree produttive dismesse o da riqualificare. In tali ambiti (sub-Ambiti ARU a-b-c) la capacità insediativa derivante dal previsto intervento edilizio a carattere residenziale (da quantificare in sede di POC) è limitata, in quanto è prevista la realizzazione di spazi pubblici e funzioni commerciali-terziarie in coerenza con la riqualificazione della SS 62. Quest'ultima già oggi, con l'entrata in funzione della variante, nota come "Cispadana", ha perso il ruolo di asse di attraversamento per assumere quello di vera e propria strada urbana, con una sensibile diminuzione dei flussi veicolari e, conseguentemente, dell'inquinamento atmosferico.

In tale ambito il PSC prevede, tra l'altro:

- la riqualificazione della SS 62;
- la creazione di una "zona 30" coincidente con l'intero ambito AN1, che rappresenta un importante fattore mitigativo in quanto, com'è noto, la riduzione della velocità comporta una sensibile riduzione dell'inquinamento atmosferico;
- la realizzazione di connessioni ciclo-pedonali;
- l'applicazione di norme cogenti in termini di efficienza energetica per i nuovi edifici. A tale proposito il RUE recepirà le linee guida del progetto Ecoabita per il miglioramento delle prestazioni energetiche in campo residenziale (Azione SI 5 del PTQA);
- la creazione di un'area per dotazioni territoriali;
- la creazione di un'area a verde ecologico di mitigazione e di fasce di ambientazione.

Nella fase attuativa del Piano (POC e PUA) verranno ulteriormente definiti :

- criteri e modalità per l'implementazione, nell'area a verde ecologico, della piantumazione estensiva di alberi ad alto assorbimento di inquinanti ed in particolare di particolato atmosferico (Azione P2 del PTQA);
  - criteri per il dimensionamento delle fasce di ambientazione tale da essere sufficiente per l'insieme delle finalità richieste;
- Settore Territoriale S4 Villarotta - Ambito ARU.4 – ARU.5

L'intervento riguarda la riqualificazione di due aree già edificate, in condizioni complessive di degrado edilizio ed urbanistico, attualmente in parte produttive ed in parte residenziali, adiacenti alla SP 2 (Via Carboni). L'obiettivo principale del PSC per queste aree è costituito dalla costruzione di un sistema urbano complessivo in coerenza con la riqualificazione della SP 2 stessa, con funzioni residenziali integrate a funzioni di servizio, commerciali - terziarie. In questo contesto la SP 2 è destinata a diventare una strada urbana a tutti gli effetti; tale obiettivo può essere conseguito però solo con la realizzazione e l'entrata in funzione della nuova SP 2, a nord dell'abitato di Villarotta.

Negli ambiti ARU.4 ed ARU.5 il PSC prevede:

- la riqualificazione della SP 2;
- la creazione di una "zona 30" coincidente con l'intera superficie degli ambiti;
- la creazione di un'area per dotazioni territoriali;
- l'applicazione di norme cogenti in termini di efficienza energetica per i nuovi edifici, in relazione al recepimento nel RUE delle linee guida del progetto Ecoabita per il miglioramento delle prestazioni energetiche in campo residenziale (Azione SI 5 del PTQA).

Nella fase attuativa del Piano (POC e PUA) verranno ulteriormente definiti :

- criteri per il dimensionamento e la realizzazione di fasce di ambientazione in corrispondenza dei nuovi interventi lungo il tracciato della SP2, tali da essere sufficienti per l'insieme delle finalità richieste.

**PRESCRIZIONE n. 9:**

*Si ricorda che secondo quanto previsto dalla normativa regionale in materia di valutazione di incidenza (L.R. n. 7/2004, DGR n. 1191/2007) l'autorità competente alla valutazione di incidenza di un piano nei confronti di un sito della Rete Natura 2000 è lo stesso soggetto pubblico cui compete l'approvazione del piano stesso.*

**ACCOGLIMENTO:**

La prescrizione è accolta. La Valutazione di Incidenza costituirà oggetto del cap. 5 del Rapporto Ambientale / Val.S.A.T.



### **3. Integrazioni alla V.A.S. / Val.S.A.T.**

L'indice del Rapporto Ambientale/Relazione di Val.S.A.T. , in ragione dell'accoglimento delle prescrizioni del parere motivato, è modificato come indicato di seguito . I nomi dei capitoli integrati o aggiunti ex novo sono scritti con carattere corsivo.

#### **1. La dimensione Istituzionale**

- 1.1. Definizione degli obiettivi di sostenibilità e valutazione delle scelte di Piano e valutazione delle scelte di Piano in un contesto partecipativo

#### **2. La dimensione ambientale**

- 2.1. Valutazione delle componenti/risorse e di sostenibilità/compatibilità

- 2.2. Vincoli della Pianificazione sovraordinata

- 2.2.1. Acque superficiali
- 2.2.2. Acque sotterranee

- 2.3. Stato e tendenze evolutive

- 2.3.1. Acque superficiali
- 2.3.2. Acque sotterranee
- 2.3.3. Suoli
- 2.3.4. *Aria (modificato)*
- 2.3.5. Biodiversità

- 2.4. Fattori di pressione

- 2.4.1. Acque superficiali
- 2.4.2. Acque sotterranee
- 2.4.3. Suoli
- 2.4.4. Aria
- 2.4.5. Biodiversità

- 2.5. Impatti indotti

- 2.5.1. Acque superficiali
- 2.5.2. Acque sotterranee
- 2.5.3. Suoli
- 2.5.4. Aria
- 2.5.5. Biodiversità

- 2.6. Risposte

- 2.6.1. Acque superficiali
- 2.6.2. Acque sotterranee
- 2.6.3. Suoli
- 2.6.4. Aria
- 2.6.5. Biodiversità

#### **3. La dimensione socio-economica**

- 3.1. Stato e tendenze evolutive dei fenomeni socio-economici in atto

- 3.1.1. Fenomeni demografici
- 3.1.2. Fenomeni economici

- 3.2. Fattori di pressione

- 3.2.1. Fenomeni demografici
- 3.2.2. Fenomeni economici

- 3.3. Effetti ed impatti potenziali

- 3.3.1. Fenomeni demografici
- 3.3.2. Fenomeni economici

### 3.4. Risposte

3.4.1. Fenomeni demografici

3.4.2. Fenomeni economici

## 4. La dimensione territoriale, insediativa e della pianificazione

### 4.1. Stato e tendenze evolutive dei fenomeni socio-economici in atto

4.1.1. Sistema insediativo

4.1.2. Sistema del territorio agrario

4.1.3. *Sistema delle dotazioni territoriali (modificato)*

4.1.4. Sistema delle infrastrutture per la mobilità

### 4.2. Fattori di pressione

4.2.1. Sistema insediativo

4.2.2. Sistema del territorio agrario

4.2.3. Sistema delle dotazioni territoriali

4.2.4. Sistema delle infrastrutture per la mobilità

### 4.3. Effetti ed impatti potenziali

4.3.1. Sistema insediativo

4.3.2. Sistema del territorio agrario

4.3.3. Sistema delle dotazioni territoriali

4.3.4. Sistema delle infrastrutture per la mobilità

### 4.4. Risposte

4.4.1. Sistema insediativo

4.4.2. Sistema del territorio agrario

4.4.3. Sistema delle dotazioni territoriali

4.4.4. Sistema delle infrastrutture per la mobilità

## 5. Valutazione di incidenza

## 6. Il sistema di monitoraggio

## 7. Disposizioni finali

Si riportano di seguito le modifiche introdotte.

• **INTEGRAZIONI AL CAP. 2.3.4. : LA DIMENSIONE AMBIENTALE. STATO E TENDENZE EVOLUTIVE. ARIA.**

Il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria della Provincia di Reggio Emilia, approvato il 18.10.2007, rappresenta uno strumento di tipo strutturale entro cui vengono definite l'insieme delle politiche finalizzate alla qualificazione dell'aria; esso definisce quindi obiettivi di medio e di lungo periodo, cui fa corrispondere strategie ed azioni ritenute in grado di incidere in modo duraturo sulle cause dell'inquinamento atmosferico. Per quanto riguarda il territorio di pianura, gli obiettivi che il Piano si prefigge sono 3:

1. Rientro della criticità di lungo periodo (concentrazioni medie annue di particolato fine [PM10] e di biossido di azoto [NO<sub>2</sub>]);
2. Rientro della criticità di breve periodo (concentrazioni medie giornaliere di particolato fine [PM10] );
3. Rientro della criticità di breve periodo e di lungo periodo delle concentrazioni di ozono [O<sub>2</sub> - O<sub>3</sub>].

Le criticità cui il Piano si riferisce sono rappresentate dai limiti alle concentrazioni dei sopracitati inquinanti imposti dal D.M. 60/2002 e dal D.Lgs. 183/2004. Nel caso degli effetti a lungo termine, trattandosi di effetti cronici non dipendenti da soglie, l'obiettivo del Piano è di ridurre il più possibile la concentrazione media annua cui la popolazione è esposta.

Per conseguire tali obiettivi il Piano si dota di un programma di misure rapportato ad una zonizzazione del territorio provinciale in tre macro-aree:

1. "zona A" (di pianura), dove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme sul lungo periodo, che necessita pertanto della predisposizione di piani e programmi a lungo termine;
2. "zona B" (collina e montagna), dove i valori della qualità dell'aria sono inferiori al valore limite e/o alle soglie di allarme definiti dalla normativa, in cui occorre attuare programmi di mantenimento.

All'interno della "zona A" sono stati individuati quindi due areali, detti "agglomerati", dove il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie per l'inquinamento di breve periodo è particolarmente elevato, per cui è necessario attuare programmi a breve termine, e allo stesso tempo vi è un'elevata densità di popolazione. Si tratta di:

1. "agglomerato R3" (Capoluogo e comuni limitrofi);
2. "agglomerato R12" (distretto ceramico)

Il Comune di Luzzara, in base a questa classificazione, è compreso in zona A.

Per quanto riguarda gli obiettivi di Piano, per la zona A l'art. 11 fissa l'obiettivo del raggiungimento dei valori limite per gli inquinanti normati dal DM 60/2002 di breve e lungo periodo, specificati al comma 3 dell'art. 1, lettera a), b), c) delle "Disposizioni per l'attuazione".

In relazione al quadro emissivo di riferimento a livello comunale, i dati riportati dal PTQA riguardano l'anno 2003. Nella tabella seguente, estrapolata dalla Tab. 1-8 del PTQA, si riporta il peso % delle emissioni in funzione del macrosettore emissivo, rispetto al totale comunale, per gli inquinanti NO<sub>x</sub> e PM<sub>10</sub>.

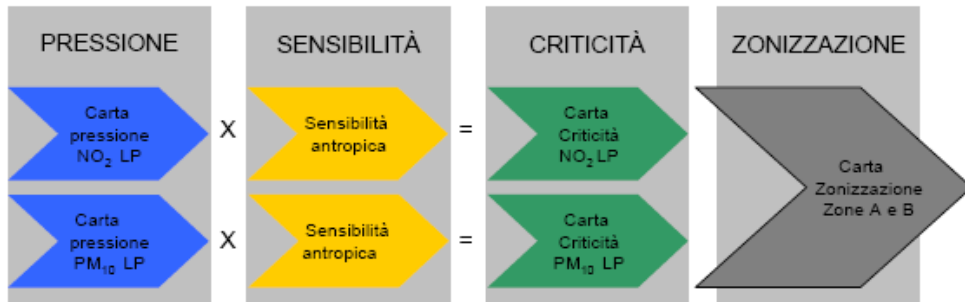
	NO <sub>x</sub>				PM <sub>10</sub>			
	RESIDENZIALE	PRODUTTIVO	TRAFFICO	ALTRO TRASPORTO	RESIDENZIALE	PRODUTTIVO	TRAFFICO	ALTRO TRASPORTO
	M2	M 1-3-4-6-9	M7	M8	M2	M 1-3-4-6-9	M7	M8
<b>LUZZARA</b>	7%	35%	35%	22%	1%	29%	33%	37%
<b>Media provinciale</b>	6%	40%	41%	13%	1%	29%	44%	26%

Fonte: Tab. 1-8 PTQA, Sintesi del Quadro Conoscitivo

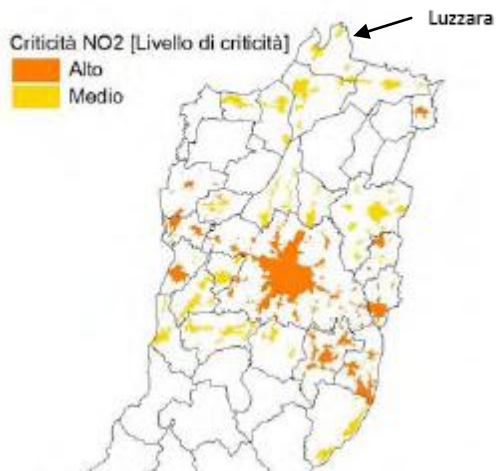
Il Comune di Luzzara non è dotato di stazioni di misura della qualità dell'aria (la più vicina è quella situata in Comune di Guastalla), né sono mai state effettuate campagne di monitoraggio con mezzo mobile da ARPA - AUSL; non sono pertanto disponibili dati relativi a valori misurati nella serie storica degli ultimi anni.

In relazione alla particolare concentrazione nel luzzarese di attività che impiegano solventi nel ciclo produttivo, nell'ambito della V.A.S. – Val.S.A.T. del P.S.C. si è voluto mettere in luce l'impatto sulla qualità dell'aria indotto da tali attività, attraverso la predisposizione di uno studio, svolto da ATS di Reggio Emilia, relativo ad una valutazione previsionale dell'inquinamento da sostanze organiche volatili (SOV e COV – composti organici volatili-) emesse in atmosfera dalle attività produttive che utilizzano solventi, ubicate in territorio luzzarese. Lo studio ha inteso fornire un'interpretazione qualitativa dello scenario prodotto in relazione alle possibili scelte localizzative, residenziali o produttive, da effettuarsi in sede pianificatoria. I risultati non hanno evidenziato situazioni locali di pericolosità e tossicità per la salute umana. Per maggiori approfondimenti si rimanda allo studio sopra citato.

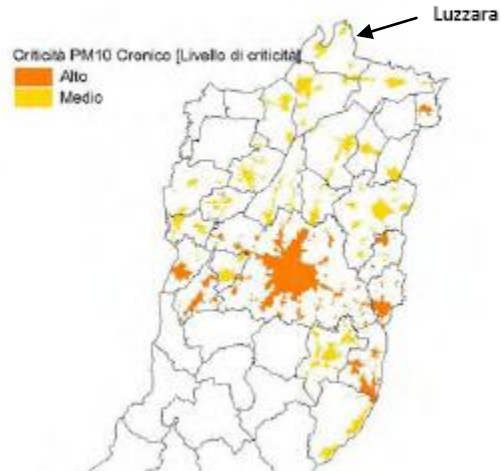
Attraverso l'incrocio dei dati riguardanti la pressione degli inquinanti con quelli relativi alla sensibilità antropica dell'area, il PTQA ha determinato i livelli di criticità specifici, rappresentati successivamente in cartografia. In base a questi risultati è stata prodotta la carta della zonizzazione, che per le zone A e B ha considerato solo NO<sub>2</sub> e PM<sub>10</sub> di lungo periodo, mentre per gli agglomerati anche PM<sub>10</sub> di breve periodo. I risultati relativi alla zona A sono riportati nelle figure seguenti, tratte dal Quadro Conoscitivo del PTQA.



Carta della criticità dell'NO<sub>2</sub> di lungo periodo



Carta della criticità del PM<sub>10</sub> di lungo periodo

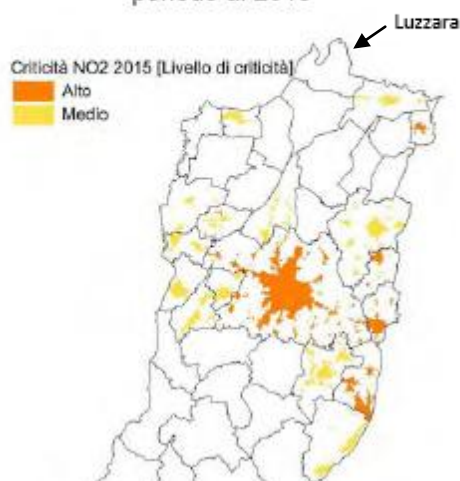


Fonte: PTQA, Sintesi del Quadro Conoscitivo

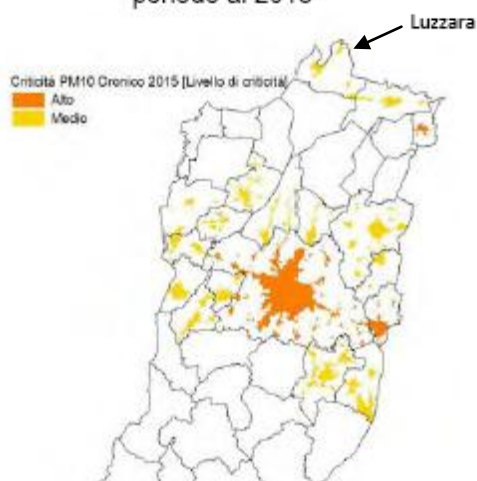
Il risultato dell'elaborazione evidenzia notevoli analogie tra la carta della criticità del PM<sub>10</sub> di lungo periodo e la carta dell' NO<sub>2</sub> di lungo periodo. Nel Comune di Luzzara le aree maggiormente interessate riguardano i centri abitati, sia del Capoluogo che delle frazioni.

Sulla base delle proiezioni emissive dello scenario tendenziale minimo e dello scenario della popolazione è stato elaborato lo scenario tendenziale di criticità, di seguito raffigurato.

Carta della criticità dell'NO<sub>2</sub> di lungo periodo al 2015



Carta della criticità del PM<sub>10</sub> di lungo periodo al 2015



Fonte: PTQA, Sintesi del Quadro Conoscitivo

Dalle carte si evince come al 2015 si preveda una sostanziale riduzione delle concentrazioni di NO<sub>2</sub>, che nel territorio del Comune di Luzzara potrebbero rientrare entro i limiti di legge, mentre per le concentrazioni di PM<sub>10</sub> di lungo periodo permangono le criticità attuali. Questo fatto implica la necessità di interventi.

- **INTEGRAZIONI AL CAP. 4.1.3.: SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI; INFRASTRUTTURE TECNOLOGICHE : FOGNATURE** (a cura del dott. Cattini).

DA PTCP 2008 – QC 15 – TUTELA QUALI-QUANTITATIVA DELLA RISORSA IDRICA. ADEGUAMENTO DEL PTCP AL PTA. ALLEGATO 15 – RELAZIONE (in questo elaborato sono richiamati i contenuti della DGP 398 del 20/12/2005):

Il D.Lgs. 152/06 definisce “agglomerato” un’ “area in cui la popolazione, ovvero le attività produttive, sono concentrate in misura tale da rendere ammissibile, sia tecnicamente che economicamente in rapporto anche ai benefici ambientali conseguibili, la raccolta e il convogliamento in una fognatura dinamica delle acque reflue urbane verso un sistema di trattamento o verso un punto di recapito finale”.

Gli scarichi di acque reflue generate dall’ “agglomerato” sono autorizzati ai sensi del D.Lgs. 152/06 e delle vigenti disposizioni in materia e gestiti dal Servizio Idrico Integrato.

Nella DGR n. 1053/2003, si definiscono i criteri per l’individuazione degli agglomerati, delegando alla Provincia l’individuazione per le situazioni di consistenza inferiore a 50 AE, in raccordo con i Comuni interessati e con l’Agenzia d’Ambito.

DGP n. 398 del 20/12/2005 - Approvazione di:

- criteri di individuazione degli “agglomerati” riferiti alle acque reflue urbane
- elenco degli agglomerati maggiori di 2.000 AE

Il lavoro è stato svolto nel 2004-2005 da Provincia, ATO 3, ARPA sulla base dei seguenti criteri indicati nella DGR 1053/2003, con condivisione dei Comuni:

- sufficiente concentrazione della popolazione e delle attività economiche (rif.: centri/nuclei abitati individuati dal censimento ISTAT 2001)
- dotazione di rete fognaria per la raccolta/convogliamento delle acque reflue verso il sistema di trattamento o lo scarico

Le valutazioni sono state eseguite per tutti i “centri abitati e nuclei abitati ISTAT”, prendendo a riferimento le sezioni di censimento ISTAT dotate di rete fognaria, con approfondimenti, verifiche ed aggiornamenti forniti dal Gestore del S.I.I. (ENIA) ed altresì basati sulla caratterizzazione del territorio provinciale. In sintesi trattasi delle seguenti valutazioni:

- collocazione nel bacino idrografico del T. Crostolo
- scarico diretto in corpo idrico superficiale “significativo” o di “interesse”
- collocazione nelle aree delle zone di protezione delle acque sotterranee individuate nel PTA
- presenza di scarichi di acque reflue industriali
- definizione dei criteri specifici per individuare gli agglomerati maggiori di 2000 AE, in relazione alla presenza di collettori fognari e/o distanza e/o loro configurazione idraulica e/o presenza di scarichi su bacini idrografici diversi

Sulla base di queste analisi sono stati applicati i “Criteri di individuazione degli agglomerati” al fine di ottenere un primo quadro degli agglomerati con un numero di AE > 2.000; l’elenco è riportato nella DGP n. 398 del 20/12/2005.

Inoltre *«si è tenuto conto delle specifiche condizioni locali o morfologiche ed orografiche e di valutazione dell’assetto insediativi del territorio urbanizzato per la definizione degli agglomerati < 50 AE»* e si è proceduto a:

- prima applicazione tecnica dei criteri
- redazione dei relativi elenchi sottoposti all’attenzione dei singoli Comuni

Fra il 2007 ed il 2008 è stato condotto un aggiornamento tramite un percorso di cooperazione e validazione (RER ARPA-Ingegneria Ambientale, Provincia RE, ATO3 e Gestori S.I.I.). Questo lavoro ha riguardato:

- agglomerati > 2.000 AE
- agglomerati compresi fra 200 e 2.000 AE

Inoltre si potrà procedere ad ulteriori approfondimenti e delimitazioni per gli agglomerati <200 AE.

Gli agglomerati  $\geq 200$  AE sono individuati in Tavola 3 (183 NO) di PTCP 2008 – QC 15 – Tutela quali-quantitativa della risorsa idrica - adeguamento del PTCP al PTA. Allegato 15

L’elenco degli agglomerati  $\geq 200$  AE (e relativa consistenza in Abitanti Equivalenti) è riportato nella Tabella 32 dell’Allegato 15-Relazione.

Per il Comune di Luzzara sono riportati i seguenti agglomerati:

Tabella 32: Agglomerati maggiori di 200 Abitanti Equivalenti della Provincia di Reggio Emilia

AGGLOMERATO	LOCALITA'	NOME COMUNE	ABITANTI EQUIVALENTI NOMINALI	NOME CORPO IDRICO RECETTORE DELLO SCARICO	DENOMINAZ. IMPIANTO	TIPO TRATTAM. REFLUI	LIVELLO DEPURATIVO DELLO SCARICO
Luzzara	LUZZARA	Luzzara	5293	Cavo Cascina	Luzzara	Fanghi attivi	II
Casoni	CASONI	Luzzara	438	Scolo Lazzarello	Casoni	Fossa Imhoff	I
Codisotto	CODISOTTO	Luzzara	1152	Canale S. Antonio	Codisotto	Imhoff	I

Il raffronto fra la Tabella 32 e la summenzionata Tav. 3 (183 NO), evidenzia, in particolare, quanto segue:

- l'agglomerato "Luzzara" comprende sia Luzzara capoluogo che la Zona Industriale "Bacchiellino"
- il centro abitato di Villarotta (non menzionato nella Tabella 32) appartiene all'agglomerato Reggiolo-Novellara-Rolo ( $20.000 \leq AE < 100.000$ ) di cui alla tabella medesima. Il Gestore S.I.I. di competenza, ha completato di recente la realizzazione del sistema fognario/depurazione, S. Girolamo (Comune di Guastalla), Villarotta (Comune di Luzzara), Brugneto (Comune di Reggiolo), Reggiolo.

Tabella 32: Agglomerati maggiori di 200 Abitanti Equivalenti della Provincia di Reggio Emilia

AGGLOMERATO	LOCALITA'	NOME COMUNE	ABITANTI EQUIVALENTI NOMINALI	NOME CORPO IDRICO RECETTORE DELLO SCARICO	DENOMINAZ. IMPIANTO	TIPO TRATTAM. REFLUI	LIVELLO DEPURATIVO DELLO SCARICO
Reggiolo - Novellara - Rolo	SAN TOMASO	Bagnolo in Piano	36098	Collettore Principale	Reggiolo Nuovo	Fanghi attivi con defosfatazione e nitri-denitri	III
	SANTA MARIA - SAN GIOVANNI - BAGNO	Bagnolo in Piano					
	CAMPAGNOLA EMILIA	Campagnola Emilia					
	FABBRICO	Fabbrico					
	NOVELLARA	Novellara					
	SANTA MARIA-SAN GIOVANNI	Novellara					
	CECILIA	Reggiolo					
	RIZZA	Reggiolo					
	REGGIOLO	Reggiolo					
ROLO	Rolo						



## • CAPITOLO 5. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

Il territorio comunale è interessato dalla presenza del sito della Rete Natura 2000 “Golena del Po di Gualtieri, Guastalla, Luzzara”.

Il sito, che copre una superficie complessiva di 1.033 ha, interessando tre Comuni della Provincia di Reggio Emilia (Gualtieri, Guastalla, Luzzara), è costituito da un tratto di circa 10 Km della golena destra del Fiume Po, a ridosso del confine regionale della Lombardia.

Di seguito si dà una breve descrizione della situazione attuale delle specie e degli habitat di rilevanza naturalistica, ai sensi della Direttiva n. 92/43 CE (Direttiva Habitat) e n. 97/62 CEE e s.m.i., all’interno dell’area SIC-ZPS di cui sopra.

Il sito ospita tre habitat di interesse comunitario, dei quali uno prioritario, che coprono circa il 15% della superficie del sito: stagni temporanei mediterranei, fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodium rubri* e *Bidention p.p.*, foreste a galleria di *Salix alba* e *Populus alba*.

Non sono presenti specie vegetali di interesse comunitario. Tra le specie rare e/o minacciate sono segnalate: *Trapa natans*, *Leucojum aestivum*, *Gratiola officinalis*, *Crypsis schoenoides*. Uccelli. Sono state rilevate almeno 26 specie di uccelli (prevalentemente acquatici) di interesse comunitario, 6 delle quali nidificanti. E’ presente una delle maggiori garzaie dell’Emilia-Romagna con *Nitticora* (circa 800 nidi) e *Garzetta*. Altre specie nidificanti di interesse comunitario sono *Tarabusino*, *Cavaliere d’Italia*, *Martin pescatore* e *Averla piccola*. Tra le specie nidificanti rare e/o minacciate a livello regionale figura il *Lodolaio*.

Oltre alla golena, caratterizzata prevalentemente da pioppeti artificiali (circa 70% della superficie del sito), lembi di boschi ripariali, seminativi, lanche, ex cave inondate, sono presenti anche tratti con acque aperte del Po e un vecchio tratto del torrente *Crostolo* abbandonato. Nella golena che ricade in comune di Guastalla sono stati realizzati interventi di riqualificazione ambientale principalmente attraverso la piantumazione di alberi e arbusti autoctoni. Interventi analoghi sono in corso nella golena in Comune di Luzzara.

In ragione del fatto che nessun Ambito delle previsioni di PSC del Comune di Luzzara ricade all’interno o in prossimità del perimetro dell’area SIC-ZPS, è possibile affermare che nessuna previsione di P.S.C. produce effetti/impatti negativi sull’area naturale protetta.

## • CAPITOLO 6. IL SISTEMA DI MONITORAGGIO DEL PIANO

I contenuti di questo capitolo costituiscono oggetto dell’Allegato omonimo

• **CAPITOLO 7. DISPOSIZIONI FINALI**

1. tutte le misure previste negli elaborati di Piano e nel Rapporto ambientale, finalizzate a ridurre, mitigare e/o compensare gli impatti ambientali, dovranno essere opportunamente considerate;
2. nelle fasi di attuazione del PSC, dovranno essere considerate le prescrizioni e gli indirizzi contenuti nelle schede di VAS-Valsat relative ai singoli ambiti, che costituiscono limiti e condizioni di fattibilità per gli interventi attuativi stessi;